



Protezione spondale con talee

Protezione spondale con talee

Le talee sono sempre ricavate da materiale legnoso a capacità di propagazione vegetativa, preferibilmente da specie di salice.

A dipendenza della metodologia d'uso e del luogo d'impiego si può far ricorso a diverse specie di salice autoctone e adatte alla stazione. Vale la regola empirica: più lunghe sono le foglie e migliore sarà la facoltà pollonifera e di radicazione e quindi il successo di attecchimento.

Il diametro delle talee può variare da ca. 10 mm fino a 80 mm, mentre la loro lunghezza è di almeno 60 cm. Può essere impiegato unicamente materiale legnoso pluriennale.

Per evitare danni da battitura la messa in opera dovrebbe avvenire tramite preforatura, soprattutto in terreni compatti. Si conficcano le talee così profondamente nel terreno da far sporgere solo alcuni centimetri. Le parti di talea ferite vanno tagliate e asportate dal fusto sano.

Sia i terreni grezzi che i substrati ghiaiosi sono adatti alla piantumazione. Sui versanti si consiglia una disposizione a triangolo con ca. 2 m di distanza.

Un substrato terroso aumenta la concorrenza dell'erba nel corso del primo anno di crescita.